

Udine

Economia e ingegneria al top Tengono gli iscritti a lettere

Oltre 3 mila 200 neo diplomati si sono iscritti quest'anno ai corsi dell'ateneo friulano
Il rettore: mantenuti i numeri del passato. Ora la sfida è rendere più attrattive le lauree magistrali

di Giacomina Pellizzari

Nonostante il calo demografico, l'ateneo friulano mantiene stabile il bilancio delle immatricolazioni. Entro lo scorso 6 ottobre, data in cui scadeva il termine per la presentazione delle domande, 3 mila 214 neo diplomati si sono iscritti all'università di Udine. Solo 67 in meno rispetto allo scorso anno accademico 2013/14 quando, alla stessa data, gli immatricolati erano 3 mila 281. Super gettonati restano i corsi in Economia aziendale (203) e in Ingegneria gestionale (179).

Si difendono bene pure pure Lingue (165), Ingegneria meccanica (111), Scienze e tecnologie ambientali (144), Lettere con in testa Beni culturali con 13 immatricolati in più rispetto all'anno precedente. Va subito detto che si tratta dei corsi di

laurea triennale e che il dato non è definitivo perché è ancora soggetto a possibili trasferimenti da un ateneo all'altro o ad autorizzazioni di iscrizioni fuori tempo massimo. Soddisfatto il magnifico rettore, Alberto Felice De Toni, convinto che «mantenere i numeri del passato è un buon risultato soprattutto se si tiene conto del calo demografico presente in tutta la regione e del fatto che negli istituti superiori il 20 per cento degli studenti è caratterizzato dagli stranieri. Ragazzi che difficilmente si iscrivono all'università». Questo per dire che il bacino potenziale cala ogni anno e che nonostante ciò l'ateneo friulano per il 2014/15 è riuscito a mantenerlo.

Il rettore commenta con soddisfazione il dato di Ingegneria gestionale corso dal quale proviene. «È frutto del lavoro fatto in questi anni anche con l'associazione dei laureati» afferma non senza far notare i dati rag-

giunti a Lettere, Lingue e Informatica. Sempre De Toni ricorda che ad Architettura c'è ancora posto perché, a seguito della chiusura di alcune lauree magistrali allo Iuav di Venezia, Udine da quest'anno ha ampliato il numero programmato (100).

A questo spunto la sfida resta quella di rendere più attrattive le lauree magistrali alle quali gli studenti possono iscriversi fino a marzo. «Questa è la battaglia vera - ammette il rettore -, soprattutto se consideriamo che solo il 50 per cento dei laureati triennali si iscrive alle magistrali e di questa metà il 20 per cento emigra verso atenei più prestigiosi come Bologna, Roma o Milano». L'obiettivo di De Toni è trattenere a Udine quel 50 per cento di laureati deciso a proseguire gli studi altrove. «Stiamo lavorando su alcune ipotesi che prevedono l'abbinamento di Medicina dello sport con i corsi dedicati all'handicap oppure di Informatica con Beni cul-

turali. Possiamo farlo perché Udine è uno dei pochi atenei di medie dimensioni che vanta corsi in tutte le aree scientifiche». Da Lettere a Legge, da Medicina a Informatica senza dimenticare Ingegneria, Economia, Agraria e Informatica. «Se paragoniamo questa situazione ai piccoli atenei è una forza, ma - evidenzia sempre De Toni - se il confronto si fa con i grandi atenei può trasformarsi in una debolezza».

E per fronteggiare la concorrenza dei grandi atenei e aumentare gli iscritti provenienti da fuori regione, il rettore punta sui corsi tenuti completamente in lingua inglese e sull'italianistica molto gettonata dagli stranieri che ritengono l'Italia il Paese dove si studia meglio che altrove le arti.



Il rettore Alberto Felice De Toni



Peso: 34%